

## Nuova ipotesi sulle cause delle leucemie infantili

Un team di ricercatori tedeschi ha ipotizzato che la mancanza di una proteina chiave sarebbe la causa della più frequente tra le leucemie infantili. Gli studiosi riferiscono, con una lettera inviata alla rivista britannica *Nature*, di avere identificato il meccanismo molecolare difettoso che sarebbe alla base della leucemia linfatica acuta (LLA).

La malattia, che costituisce il tumore più diffuso nei bambini ma che può colpire anche gli adulti, si verifica quando nel sangue comincia ad accumularsi una versione "impazzita" dei linfociti B, un particolare tipo di globuli bianchi, in uno stadio incompleto di maturazione. La proliferazione nel midollo dei linfociti immaturi, detti linfoblasti, impedisce quindi il normale sviluppo delle cellule del sangue, provocando una diminuzione anche delle piastrine e dei globuli rossi.

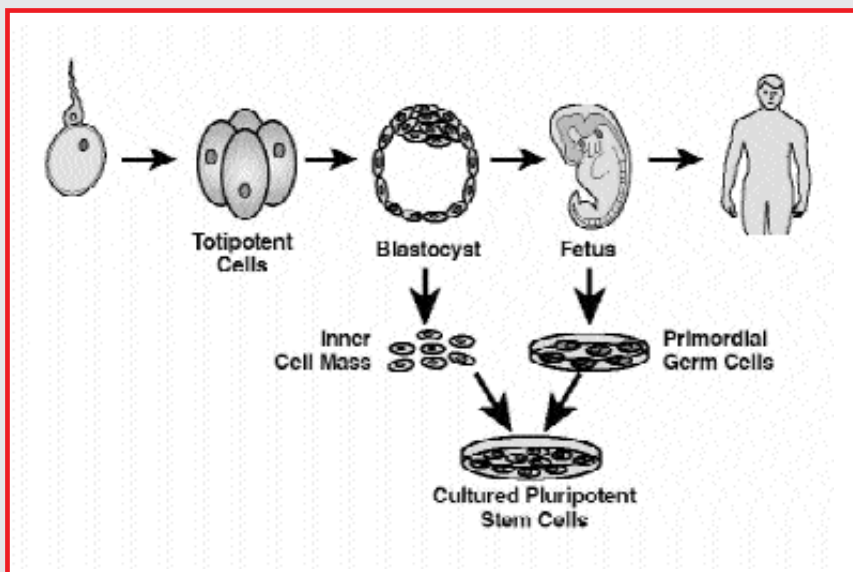
Secondo uno studio, diretto dall'immunologo Michael Reth, l'arresto dello sviluppo dei linfociti sarebbe dovuto ad un errore nel trasferimento delle informazioni durante la replica-

zione delle cellule, legato a una versione non funzionale di una proteina chiamata SLP-65.

Un meccanismo complesso, che i ricercatori hanno testato su cavie di laboratorio colpite da una forma di leucemia molto simile alla LLA infantile umana. Ricostituendo nei topi la corretta espressione della proteina la maturazione dei linfociti è migliorata e si è ottenuta una prevenzione dello sviluppo della malattia. A controprova del ruolo cruciale della proteina, l'analisi di alcuni campioni di tessuti tumorali umani ha fatto riscontrare l'assenza completa della SLP-65, o una sua drastica riduzione, in oltre il 50 per cento dei casi.

Nella loro comunicazione, i ricercatori non parlano di applicazioni terapeutiche, ma il loro studio potrebbe segnare una svolta importante nella lotta contro le leucemie. Una lotta che negli ultimi

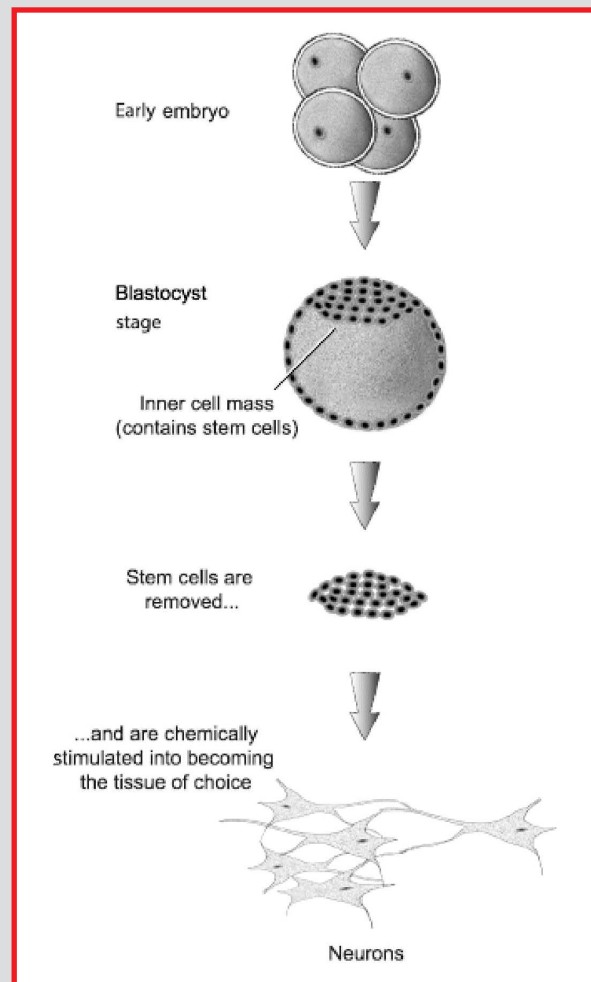
anni ha segnato progressi importanti: ancora tre decenni fa, una diagnosi di leucemia equivaleva ad una sentenza di morte, ma adesso le leucemie acute sono curabili in oltre il 60 per cento dei casi per quel che riguarda i bambini, e tra il 30-40 per cento negli adulti.



## Staminali neuronali invisibili al sistema immunitario

Per la prima volta Michael Young, del Schepens Eye Research Institute, e i suoi collaboratori hanno scoperto che le cellule staminali del cervello sono immuni da qualsiasi reazione di rigetto in caso di trapianti. I risultati di questa scoperta mostrano come l'impiego di cellule staminali neurali per la cura delle malattie degli occhi, o della spina dorsale o del cervello, può eliminare l'uso di farmaci immunosoppressivi dopo i trapianti. Quasi tutti i tessuti trapiantati sono riconosciuti dall'organismo ricevente come "estranei" e quindi attaccati dal sistema immunitario. Ma ci sono delle parti del corpo umano, come l'occhio, il cervello, l'apparato digestivo e riproduttivo, dove la distruzione dei tessuti esterni sarebbe troppo rischiosa anche per gli stessi tessuti riceventi. Queste parti vengono chiamate immuno-privilegiate. Per scoprire se anche le cellule staminali neuronali hanno queste proprietà, gli scienziati hanno dovuto scegliere un posto del corpo non immune. Hanno quindi scelto la sacca che contiene i reni, tessuto usato come prova di reazione ai trapianti. Utilizzando dei topini, hanno iniettato all'interno di questa sacca delle cellule staminali neuronali, e dopo 4 settimane hanno notato che le cellule non erano state rigettate, ma che anzi erano cresciute e si erano moltiplicate. La conclusione del lavoro è stata che sì, le staminali neuronali possiedono degli antigeni, ma questi non sono riconoscibili dal sistema immunitario. Capire le immuno proprietà delle staminali può avere un impatto molto importante sul modo futuro di operare con i trapianti per il cervello o per la retina, conclude Young. Le staminali hanno già il vantaggio di essere indifferenziate e la capacità di riprodursi potenzialmente all'infinito. Ora sappiamo che quelle neuronali sono anche protette da reazioni di rigetto, e questo ci permetterà di agire con maggiore sicurezza e su una più ampia scala di patologie".

NEWS AMERICA NEWS AMERICA  
NEWS AMERICA NEWS AMERICA  
NEWS AMERICA NEWS AMERICA  
NEWS AMERICA NEWS AMERICA  
NEWS AMERICA NEWS AMERICA



NEWS AUSTRALIA NEWS AUSTRALIA NEWS

NEWS AUSTRALIA NEWS AUSTRALIA NEWS AUSTRALIA NEWS AUSTRALIA NEWS

## Trounson, il ricercatore ribelle, ha lasciato il Centro Nazionale di Cellule Staminali

Il prof. Alan Trounson si è dimesso dal suo posto di direttore esecutivo del National Stem Cell Centre e probabilmente lavorerà per un nuovo centro di ricerca sulle staminali alla Monash University. Trounson è noto nel panorama australiano per la sua presa di posizione sulle staminali embrionali quando il parlamento doveva legiferare in proposito. Alla Monash il professore potrà dedicarsi completamente alla ricerca, tralasciata a causa del suo precedente impiego più organizzativo e amministrativo: "quando devi mandare avanti una struttura grande e complessa, ha dichiarato Trounson, si spende un sacco di tempo per le questioni organizzative più che per la ricerca stessa. Adesso mi dedicherò solo alla ricerca e ne godrò i frutti."



800\*822150

## Sangue cordonale: a Mussomeli il lavoro è ben organizzato

L'ospedale "Longo" di Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, a un anno dall'istituzione della banca per la raccolta di sangue cordonale di Sciacca, ha raggiunto ottimi traguardi classificandosi terzo per la quantità di sangue prelevato e donato tra gli ospedali siciliani. Il reparto di Ostetricia e Ginecologia, diretto dalla dottoressa Zina Castronovo, ha organizzato una rete di scambio e informazione molto efficiente: grazie all'opera di informazione preventiva nessuna delle neo mamme nega il consenso alla donazione di sangue cordonale, anche se a volte può succedere che tale donazione non avvenga per insufficienza di sangue o per altri problemi. Per la responsabile del reparto di ostetricia la quantità minima di sangue da prelevare dal cordone ombelicale da prelevare al momento del parto è di almeno 60 cl. Questo sangue viene custodito in apposite sacche che vengono trasferite in frigo in attesa di essere ritirate ogni giorno dal personale al servizio della banca di Sangue Cordonale.

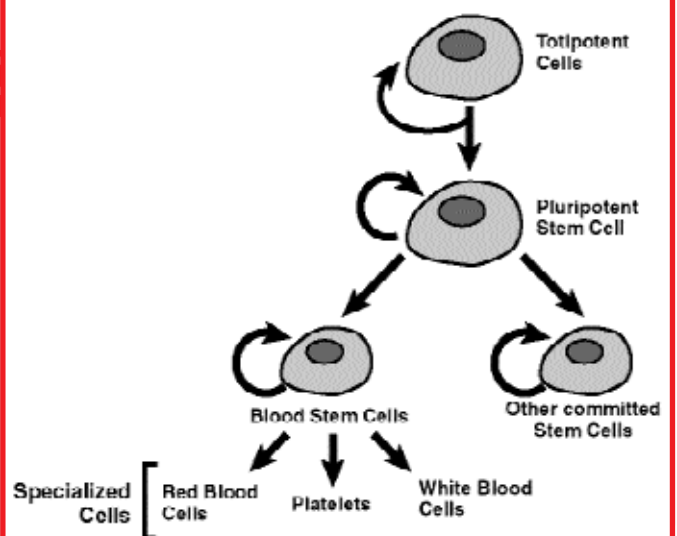
## Primo trapianto di staminali in Puglia

Il primo trapianto di cellule staminali in Puglia e probabilmente in tutto il sud Italia è stato eseguito nella Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo. Il trapianto è stato fatto su un giovane paziente di 21 anni del Salento che era affetto da leucemia linfoplastica acuta in seconda remissione, una emopatia maligna, curabile solo con il trapianto. Il donatore non consanguigno è un volontario iscritto nel registro tedesco originario della baviera. L'intervento, scientificamente noto come MUD, è stato eseguito dal prof. Michele Carella primario della divisione di ematologia e direttore del centro trapianti di cellule staminali.

## Raccolta del cordone ombelicale

Dalla fine di luglio anche all'ospedale Franchini di Montecchio, Reggio Emilia, sarà possibile donare il cordone ombelicale dopo il parto, per la raccolta di sangue e cellule staminali. L'iniziativa è stata presa dal reparto di ginecologia e ostetricia dello stesso ospedale.

NEWS ITALIA NEWS ITALIA NEWS  
ITALIA NEWS ITALIA NEWS ITAL  
NEWS ITAL NEWS NEWS ITALIA  
NEWS ITALIA NEWS ITALIA NEWS  
ITALIA NEWS ITALIA NEWS ITAL  
NEWS ITALIA NEWS ITALIA NEWS  
ITALIA NEWS ITALIA NEWS ITAL  
NEWS ITALIA NEWS ITALIA



# SOS salute

O  
N  
L  
U  
S



**Informazione assistenza**  
**800\*822150**

lunedì e giovedì  
dalle 15.00 alle 18.00

## **DIREZIONE**

Via G. Murat 85 - 20159 Milano  
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

**Sito Internet: [www.emo-casa.com](http://www.emo-casa.com)**  
**[info@emo-casa.com](mailto:info@emo-casa.com)**

c/c postale 40444200

intestato:  
Associazione

**PROGETTO EMO-CASA**  
c/c bancario n. 2560-54  
Monte dei Paschi di Siena  
Agenzia n. 14 - Milano

CAB cd. ABI  
01614 1030

16124 *Genova* P.za Jacopo da Varagine 1/28  
Tel. 010 2473561

17027 *Pietra Ligure* - Unità mobile  
Tel. 0347 5745626

35138 *Padova* Via Bezzecca, 1 int. 1  
Tel. 049 8713791

28100 *Novara* Via Gnifetti, 16  
Tel. 0321 640171-172

48100 *Ravenna* Via G. Garattoni, 12  
Tel. 0544 217106

00141 *Roma* V.le Tirreno, 44  
Tel. 06 87186135 - Fax 06 87195633

38100 *Trento* Via Zara, 4  
Tel. 0461 235948

37134 *Verona* Via Polveriera Vecchia, 25  
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23900 *Lecco* Via Carducci, 4/A  
Tel. 0341 499534 / 0341 255014

## *Emoflash*

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)